

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 305 - 312.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

M. Broglio, Via Trèves 9, Aosta

N. Gerard, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)

L. Poggio, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)

305. *Rumex conglomeratus* Murray (Polygonaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Challand-Saint-Victor. Lac de Ville, altitudine 820 m, 19 agosto 1992, *M. Desfayes* (AO: DESF-028).

REPERTO II. Greto del torrente Bagnères, presso Olleyes, al confine comunale tra Saint-Christophe e Quart, altitudine 595 m, 4 ottobre 2007, *M. Bovio et L. Poggio* (AO: N.SFV-2251).

OSSERVAZIONI. Specie Eurasiatica, ampiamente diffusa in Italia e in tutto l'arco alpino. Popola luoghi più o meno umidi, come alvei, fossi, margini erbosi di boschi umidi, nei piani inferiori della vegetazione.

Nella bibliografia floristica valdostana è stato reperito solo un vago dato storico di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 202, 1896), che lo indicava per i settori "Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys" e "Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea". Non conosciamo invece dati di Vaccari. In TO (Bovio, in appunti) e in FI (Cuccuini, *in litt.*) non risultano campioni relativi alla Valle d'Aosta.

Sulla base di ciò derivano la lacuna per la Valle d'Aosta in Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 386, 2004) e l'indicazione di specie da escludere per la regione in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 156, 2005), essendo noto all'epoca il solo vago dato di Ball mai riconfermato.

Recentemente, la presenza della specie in Valle d'Aosta è stata confermata da un dato di Desfayes rimasto inedito, relativo al reperto qui descritto del suo erbario, conservato in AO ma controllato solo recentemente (Bovio, 2005); ulteriore conferma viene data dal reperto raccolto nel greto del torrente Bagnères.

306. *Pleurospermum austriacum* (L.) Hoffm. (Apiaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (stazione riconfermata).

REPERTO. Val di Rhêmes. Boscaglia sulla destra orografica della Dora di Rhêmes, nella gola tra Malignon e Creton, altitudine 1550 m circa, 4 agosto 2007, *M. Bovio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2238).

OSSERVAZIONI. Orofita Europea, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 144, 2005) in Italia diffusa nelle regioni settentrionali e in Lazio (non più ritrovata in Abruzzo). Popola forre, margini di boschi, megaforbietti, soprattutto nei piani montano e subalpino.

In Valle d'Aosta è stato segnalato storicamente da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 314, 1904-11) nel vallone di Brissogne a 1000 m e in Val di Rhêmes a Créton e da questa località fino a Rhêmes-Notre-Dame. Basandosi su questi pochi pochi dati mai confermati, la specie veniva data dubbia per la Valle d'Aosta in Conti *et al.* (*loc. cit.*), ma in seguito è stato reperito in FI (Bovio, ott. 2005) un campione di Vaccari, relativo alla seconda stazione, che risulta identificato correttamente; sulla base di questo ritrovamento la pianta è stata perciò indicata come "specie non più ritrovata in Valle d'Aosta" da Bovio (*Inform. Bot. Ital.*, 38 [1]: 202) nelle "Notulae alla checklist della flora vascolare italiana". Seguendo tale dato d'erbario storico lo abbiamo finalmente ritrovato nella boscaglia sulla destra orografica della Dora di Rhêmes, nella forra tra Melignon e Creton.

307. *Leonurus cardiaca* L. (Lamiaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (archoefita).

REPERTO. Piana di Donnas. Lungo stradina sull'argine N della Dora, in località Glaires, altitudine 312 m, 20 luglio 2007, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2213; FI).

OSSERVAZIONI. Specie ruderale, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 460, 1982) originaria dell'Asia temperata e introdotta da noi come pianta medicinale e in seguito naturalizzata. Altri autori (Aeschimann *et al.*, 2004; Conti *et al.*, 2005) non la considerano pianta aliena e recenti studi sulle specie esotiche italiane la inquadrano come archoefita. In Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 120, 2005) in Italia risulta segnalata solo nelle regioni settentrionali (ma non ritrovata o dubbia in alcune di esse) e in Abruzzo. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 120, 2004) danno una distribuzione diffusa su tutto l'arco alpino ma con varie lacune nei settori periferici.

Prima della segnalazione di conferma di questa nota, si avevano per la Valle d'Aosta solo dati storici. In FI (Bovio, ott. 2005) sono presenti vari campioni valdostani relativi alle seguenti località: Donnas (Vaccari), sopra Issogne (Bolzon), Saint-Martin presso Aosta (Ledda), bassa e media Val di Cogne, Valpelline presso Oyace e a Bionaz (Vaccari). In TO (Bovio, gen. 2008), vi sono dati storici per Ussel (Belli), Runaz e Pierre Taillée (Santi), Val di Cogne (Carestia), cui si aggiunge un dato recentissimo di G. Pandolfo, che ha raccolto la pianta a Montjovet, nei prati presso le case di Vervaz, a 440-450 m, il 23 giugno 2007.

Il dato relativo a questa segnalazione, unitamente a quello derivato dalla raccolta di Pandolfo a Montjovet, confermano dunque la presenza della specie in Valle d'Aosta.

308. *Dracocephalum ruyschiana* L. (Lamiaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valgrisenche. Ripido pendio a N della Saxe-Ponton, pascoli, altitudine 2070-2085 m, 3 luglio 2007, *M. Bovio, M. Broglio, N. Gerard et L. Poggio* (AO: N.SFV-2204; FI).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 19) da Rosset (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 40: 78, 1986), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La nuova stazione qui segnalata era già stata individuata il 27 settembre 2001 da Poggio e Gerard, che avevano trovato la pianta in seme. Si tratta della seconda accertata in Valle d'Aosta, dopo quella situata presso La Thuile, nel vallone di Chavannes, già nota storicamente. Resta invece da confermare la stazione indicata a inizio '900 da Melly (*Bull. Murith.*, 39: 80, 1914-15; *Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 21: 41, 1933) a Belle Combe nei pressi del Gran San Bernardo.

309. *Xeranthemum inapertum* (L.) Mill. (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Saint-Pierre, sul Mont Torrette, versante sud, altitudine 840 m, 10 agosto 2005, *M. Bovio et L. Poggio* (AO: N.SFV-2020).

REPERTO II. Collina di Chambave. Vigna abbandonata sopra Fosses-Dessous, in Comune di Saint-Denis, altitudine 650 m, 3 agosto 2007, *M. Bovio et L. Poggio* (in erb. Bovio, n. 2582).

OSSERVAZIONI. Specie Sud-Europeo-Pontica, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 185, 2005) in Italia segnalata in tutte le regioni ad eccezione di Trentino - Alto Adige e di Friuli - Venezia Giulia, mentre seguendo Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 562, 2004) sulle Alpi risulta presente solo nel settore occidentale, dal Vallese al mare. Pianta xerotermofila, popola prati e incolti steppici, campi e vigne nei piani inferiori della vegetazione.

La distribuzione in Valle d'Aosta viene ben delineata in bibliografia da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 429, 1904-11) e in erbario dai numerosi campioni conservati in TO (Bovio, maggio 2004) e in FI (Cuccuini, *in litt.*), raccolti soprattutto da Vaccari, ma anche da Carestia, Malinverni, Vallino, Valbusa, Santi, Bolzon, Fiori. Da questi dati la specie risulta localizzata, rara, nella media valle centrale da Chambave a Saint-Nicolas e, inoltre, all'imbocco della Val di Cogne fino a Pondel, nella bassa Valle del G.S. Bernardo (secondo un dato storico di Payot salirebbe fino a Saint-Rhémy) e a Valpelline in base a una raccolta di Lanino conservata nell'erbario del Museo Nazionale della Montagna, secondo quanto indicato da Tosco & Ferrari (*Catal. Museomont. 1.2 Centro Doc. Erbari e collezione entomologica*, 115, 1981). Un dato storico per Brusson di Vallino (saggio in TO), descritto da Pistarino *et al.* (*Le collezioni di Giacinto Abbà. Museo Reg. Scienze Nat. Torino, Cataloghi XII*, 2: 613, 1999) è errato ed è stato verificato che va attribuito a Bousson in Val di Susa (Pistarino, *in verbis*).

I dati moderni sono molto rari, con una raccolta di Abbà (MRSN) del 1967 ad Excenex presso Aosta (Pistarino *et al.*, *loc. cit.*) e le osservazioni di Kaplan (*Bericht über die Exkursion in das Gran Paradiso-Gebiet (Aosta, Italien), etc., Ruhr-Universität, Bochum*, 1981; *Fl. Colonia*, 5/6: 103-152, 1997) del 1980 e 1995 tra Sarre e Bellon e tra Villeneuve, Saint-Pierre e Saint-Nicolas; si tratta di stazioni poste all'interno dell'areale già determinato dai dati storici.

Le stazioni qui segnalate confermano la presenza di *Xeranthemum inapertum* nel cuore della regione e sono poste approssimativamente ai due limiti estremi del suo areale valdostano. Questa pianta appare molto rara e sembra meno diffusa rispetto al passato, forse addirittura a rischio di scomparsa.

310. *Stemmacantha rhapontica* subsp. *lamarckii* Dittr. (Asteraceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e stazione storica riconfermata.

REPERTO I. Valgrisenche. Ripido pendio a NNW della Saxe-Ponton, pascoli, altitudine 2065-2075 m, 20 giugno 2007, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2192). Stazione già osservata da Poggio e Gerard negli anni passati.

REPERTO II. Vallone del Gran San Bernardo. Conca di Pra d'Arc, a ENE delle stalle, andando verso la cascata, pascoli, altitudine 1960 m, 24 luglio 2007, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2216). Osservata una sola pianta; presenti solo le foglie basali e i resti di un vecchio fusto.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 304) da Foieri (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 60: 105-106, 2006), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La prima stazione qui indicata è particolarmente ricca anche se estesa su una superficie abbastanza ridotta (ma andrebbe controllato tutto il versante a monte, molto esteso). La seconda stazione era già nota storicamente, segnalata a più riprese fin dall'800, ma gli ultimi dati di osservazione risalgono a una raccolta in TO di Peyronel, Dal Vesco e Poletti risalente al 1974, mentre successive ricerche non

avevano dato risultati. Nella stazione è stata individuata una sola pianta ma il versante è vasto e in occasione del ritrovamento è stato esplorato solo in parte.

311. *Crepis nemausensis* Gouan (Asteraceae)
(= *Crepis sancta* [L.] Bab. subsp. *nemausensis* [P. Fourn.] Babc.)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (probabile avventizia).

REPERTO I. Saint-Denis. Lungo la mulattiera Châtillon - Grand-Bruson, a Rovarey, altitudine 825-855 m, rara, 17 aprile 2007, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2157). Già osservata e raccolta qui la settimana precedente da M. Broglio e det. da M. Bovio.

REPERTO II. Saint-Denis. Nelle vigne a ovest di Cellier-Neuf, altitudine 650-730 m, abbondante, 8 maggio 2007, *M. Bovio et L. Poggio* (FI).

OSSERVAZIONI. Secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 278, 1982) si tratta di specie di origine Turanica, divenuta Euri-Mediterranea; lo stesso autore descrive la storia della sua diffusione in Italia, dove fu rinvenuta inizialmente in Liguria, probabilmente nell'800, diffusasi poi soprattutto nell'Italia centrale. Conti *et al.* (*Natura Vicentina*, 10: 5-74, 2007), nell'aggiornamento della *Checklist Ital. Vasc. Flora* degli stessi autori (Conti *et al.*, 2005), la segnalano oggi per tutte le regioni italiane ad esclusione di Valle d'Aosta, Friuli - Venezia Giulia e Calabria. In Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 680, 2004) risulta ben diffusa sulle Alpi francesi e altrove solo nei cantoni dei Grigioni e di San Gallo in Svizzera, nelle provincie di Trento, Verona e Belluno nelle Alpi italiane; anche questo testo non la indica come specie aliena. Si tratta di pianta ruderale, diffusa in incolti, coltivati, prati aridi, diffusa nei piani inferiori della vegetazione.

Di questa specie non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale e neppure reperti in TO (Bovio, gen. 2007) e in FI (Cuccuini, *in litt.*).

312. *Allium strictum* Schrader (Liliaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val di Cogne. Presso Lillaz, sopra il villaggio di Champlong, in prateria steppica (vecchi campi), altitudine 1670 m, 5 luglio 2007, *L. Poggio, M. Broglio et N. Gerard* (AO: N.SFV-2233).

REPERTO II. Valpelline. Rupi e bordo strada all'imbocco della stradina che costeggia il lago di Place Moulin, altitudine 1985 m, 27 luglio 2007, *M. Bovio, D. Aeschimann, R. Andrighetto et M. Broglio* (AO: N.SFV-2222). Nella stazione è presente anche *Allium sphaerocephalon* L.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 181) da Dal Vesco, Cantatore, Miserere e Ollino (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 52: 159-160, 1998) e (n. 184) da Bovio e Prosser (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 52: 161, 1998), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta, dove finora era nota per due sole stazioni, nelle valli di Cogne e di Rhêmes. In tali segnalazioni era stata descritta come *Allium lineare* L. (= *A. strictum* Schrader) ma secondo Dal Vesco e Garbari (*Webbia*, 58 [2]: 401-410, 2003) le due entità vanno distinte e le popolazioni italiane devono essere assegnate correttamente ad *A. strictum* Schrader. In tale lavoro sono stati controllati anche i campioni valdostani relativi alle due stazioni sopra indicate, anch'essi assegnati da Dal Vesco e Garbari ad *A. strictum*. Dobbiamo però aggiungere che mentre Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 50, 2005) hanno recepito la revisione di questi autori, Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1058, 2004) considerano ancora *A. lineare* L. e *A. strictum* Schrader come sinonimi.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 313 - 315.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)
 M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

313. *Lunaria rediviva* L. (Brassicaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (segnalata in passato ma probab. sempre per errore).

REPERTO. Valle di Gressoney. Fontainemore all'Orrido di Guillemore, bosco di latifoglie decidue, altitudine 870-900 m, 20 giugno 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (oss.); *ibid.*, 24 giugno 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2197; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie Europea, seguendo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 126, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 538, 2004) segnalata quasi ovunque in Italia e sulle Alpi. Popola ambienti di forra, rupi ombrose dei piani inferiori della vegetazione ma soprattutto di quello montano.

In Valle d'Aosta è stata segnalata raramente, soprattutto in passato; è però probabile che tutte le indicazioni siano da riferire a *Lunaria annua*, come si è potuto verificare in alcuni casi. Gorret e Bich (*Guide de la Vallée d'Aoste*, 54, 1877) la indicavano coltivata nei giardini, quindi è probabile che si riferissero in realtà a *L. annua*; Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 134, 1896) segnalava *L. rediviva* per il settore "Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea", ma nel suo catalogo non citava *L. annua*. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 38, 1904-11) nel suo catalogo riporta sotto *Lunaria rediviva* solo i due dati precedenti, mentre non considera *L. annua*. Più recentemente Poletti (*Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 28: 83, 1974) segnala *Lunaria rediviva* a "Quart, versante del vallone a Nord dello sperone roccioso sul quale sorge il castello", località più volte esplorata recentemente da uno di noi trovando sempre e solo, abbondante, *Lunaria annua*.

In TO e in FI (Bovio, ott. 2005) non risultano reperti di *Lunaria rediviva* relativi alla Valle d'Aosta. Nel secondo erbario vi è però un campione di Vaccari assegnato a *Lunaria rediviva*, con indicato "coltivata in Aosta nei giardini", raccolto nel 1899; si tratta però indiscutibilmente di *Lunaria annua* L. (revis. Bovio, 10.10.2005). Ciò conferma la confusione fatta in passato tra le due specie.

Sulla base di quanto scritto sopra, la stazione segnalata in questa sede risulta perciò la prima certa di *Lunaria rediviva* per la Valle d'Aosta. Qui la pianta è presente prevalentemente sul lato sinistro orografico della forra, sulle pareti rocciose e nel bosco ad esse sovrastante; alcune piante colonizzano anche una cengia sulla destra orografica del torrente al di sotto e a valle del ponte in pietra.

314. *Peucedanum venetum* (Spreng.) W.D.J. Koch (Apiaceae)

Nuovi dati per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Pont-Saint-Martin, prato a nord di San Rocco, altitudine 375 m, 4 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2258; in erb. Cerutti); *ibid.* 8 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (in erb. Cerutti).

REPERTO II. Pont-Saint-Martin, strada per Ivery, presso l'intersezione con il sentiero proveniente da Carema, prato falciabile arido, numerosi individui, altitudine 605 m, 8 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2260; in erb. Cerutti); *ibid.*, altitudine 600 m, 8 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (in erb. Cerutti).

REPERTO III. Hône, sentiero Hône-Charvaz oltre una chiesetta, pendio erboso e roccioso arido, numerosi individui, altitudine 545 m, 11 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2261; in erb. Cerutti).

REPERTO IV. Pont-Saint-Martin, strada per Ivery, oltre la curva nel territorio di Carema, numerosi individui, altitudine 630 m, 14 novembre 2007, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2262; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie SW-Europea, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 141, 2005) diffusa in quasi tutta Italia ad eccezione delle regioni più meridionali e delle isole, mentre sulle Alpi Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 1132, 2004) la indicano quasi esclusivamente nel settore meridionale. Popola margini di boschi, boscaglie, cespuglieti, vigneti, bordi di vie nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta i dati storici su questa specie sono riassunti da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 307, 1904-11); Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 164, 1896), lo segnalava per il settore "Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea"; J. Gay in Gaudin "*Infra Châtillon*"; Reichenbach fil. a Saint-Marcel. Vaccari aggiungeva una sua unica osservazione, nella bassa Valle di Champorcher, tra Hône e Pontboiset. L'indicazione di presenza in Valle d'Aosta da parte di Hess *et al.* (*Fl. der Schweiz*, 865, 1977) e di Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 234, 1982) derivano dal catalogo di Vaccari. Sulla base dell'esistenza di soli dati storici, mai confermati, la presenza di questa specie in Valle d'Aosta è stata lasciata in sospeso in Aeschimann *et al.* (*loc. cit.*) e indicata con dubbio in Conti *et al.* (*loc. cit.*).

Dalle ricerche di Bovio (*Inform. Bot. Ital.*, 38 [1]: 201-202, 2006) in AO e TO non risulta materiale valdostano relativo a questa specie, mentre il solo reperto presente in FI corrisponde all'unica segnalazione di Vaccari, sopra citata; è composto però da materiale incompleto e privo di frutti e fiori e probabilmente da attribuire ad altra specie. Sulla base di questo, e dell'esistenza di soli dati molto antichi e mai verificati, Bovio indicava in tale nota che la specie era da escludere dalla Valle d'Aosta. In seguito, nel 2006, la pianta veniva rinvenuta da Bovio, Poggio e Gerard a Montjovet, abbondante nella conca tra Toffo e Barmas, a 440 m, come indicato da Bovio (*Inform. Bot. Ital.*, 39 [2]: 417, 2007), secondo il quale "la stazione in oggetto appare molto ricca ed estesa ed è presumibile una maggiore diffusione di questa specie nella bassa Valle d'Aosta". Le stazioni segnalate nella presente nota non fanno che confermare tale ipotesi; ad esse vanno aggiunti il ritrovamento recente della pianta nelle vigne di Arnad, presso il Castello Vallaise, da parte di Bovio e Poggio e l'osservazione di Bovio a Bard di piante non ancora fiorite ma quasi certamente da attribuire a questa specie.

Peucedanum venetum risulta così piuttosto frequente nella bassa Valle d'Aosta, tra Pont-Saint-Martin e Montjovet.

315. *Polemonium caeruleum* L. (Polemoniaceae)

Conferma dell'inselvaticamento in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Antey. Al lago di Lod, presso la sponda occidentale, altitudine 1459 m, 14 luglio 2004, M. Bovio *et R. Andrighetto* (AO: N.SFV-1883).

REPERTO II. Valle di Gressoney. Gressoney-La-Trinité, strada regionale, tra il bivio per Biel e il ponte sul torrente Lys nei pressi dell'ultima casa, altitudine 1750 m, 10 giugno 2007, G.V. Cerutti *et A. Motta* (AO: N.SFV-2181; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie Eurosiberiana, in Italia presente solo nelle Alpi centro-orientali dove, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 380, 1982), in varie zone è probabilmente solo avventizia. Popola soprattutto prati umidi.

Per la Valle d'Aosta, la bibliografia è piuttosto scarna su questa specie. Vi è il vago dato storico di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 188, 1896) per il settore "Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys", oltre ai dati dell'erbario Vaccari in FI (che riportiamo qui di seguito) elencati da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aost.*, 302, 1988).

In FI (Bovio, ott. 2005) vi sono i seguenti reperti: Aosta presso la Dora, subspontaneo presso un orto dove è coltivato (Vaccari), "sotto la segheria Paganoni vicino al canale - sfuggito dall'orto vicino" (Jaccod in erb. Vaccari), coltivato al villaggio Betta di Gressoney e scappato intorno ai giardini (Vaccari). In TO (Bovio, gen. 2008) vi è un dato storico di Lisa del 1846 "attorno ai prati nella valle di Gressoney" e la recentissima conferma del 2007 di G. Pandolfo della stazione del lago di Lod qui segnalata.

Dai dati storici la pianta risulterebbe solo subspontanea nelle immediate vicinanze dei luoghi in cui è coltivata. Nella stazione del lago di Lod, invece, *Polemonium caeruleum* risulta abbondante e del tutto spontaneizzato. La stessa impressione si ha nell'alta valle di Gressoney, dove questa specie era già segnalata nei prati a metà '800 da Lisa e dove, in data 20 giugno 2007, Cerutti e Motta l'hanno inoltre notata in diversi punti lungo la strada regionale tra Staffal e il ponte sul torrente Lys, sulla destra scendendo ed in ambiente di alte erbe igrofile; le recenti osservazioni nella valle di Gressoney, confermano la segnalazione storica di Vaccari per il villaggio di Betta, che si trova nelle immediate vicinanze.